

SE L'ATTIVITÀ SPORTIVA È UN DIRITTO MINORE NELLE REGIONI DEL SUD

di **Marco Bellinazzo**

Olimpiadi e Paralimpiadi di Parigi hanno confermato la forza sportiva dell'Italia. I record di medaglie e l'ampiezza delle nazionali azzurre sono un fiore all'occhiello per il Paese, come giustamente ha voluto sottolineare il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accogliendo e premiando anche coloro che in Francia hanno sfiorato il podio con il quarto posto. Una celebrazione concreta della costituzionalizzazione del diritto allo sport avvenuta un anno fa.

L'Indice di sportività – che per la 18ª edizione Pts ha meticolosamente censito – non equivale d'altro canto solo a una classifica del livello di civiltà ovvero di benessere psicofisico di un territorio. La pratica sportiva, l'insieme delle iniziative propedeutiche alla stessa, l'attrattività di eventi e più in generale ciò che i 35 parametri usati per misurare la propensione allo sport delle province italiane hanno fotografato, costituiscono soprattutto un termometro del livello di ottimismo e di propensione al futuro delle comunità. I vantaggi del fare sport, dall'agonismo alle forme per la prevenzione e la riabilitazione, e in tutte le fasce d'età, dovrebbero essere un dato acquisito del dibattito pubblico con tutto quel che ne consegue in termini di investimenti. Eppure, come dimostrano gli scarsi fondi destinati al settore nel Pnrr, non sempre la classe politica sembra averne consapevolezza. La distanza che passa da Bergamo, Trento e Genova – le prime tre della classifica – a Vibo Valentia, Nuoro e Sud Sardegna – le ultime tre – rispecchia visioni divergenti sul tema anche da parte delle amministrazioni locali, oltre che le difficoltà del tessuto economico-sociale. Il confronto tra le eccellenze sportive che risiedono in prevalenza al Nord e la loro rarefazione nelle altre zone della Penisola pone le premesse per una questione meridionale nello sport. Una doppia colpa: perché nelle regioni del Sud il talento sportivo abbonda e perché la carenza di strutture nel Mezzogiorno svuota per bambini e adulti il senso del nuovo diritto costituzionale all'attività sportiva.